

BRERA: LA DIDATTICA ALLA BOVISA E PIÙ SPAZI PER LA PINACOTECA
L'Accademia di Belle Arti di Brera, sposterà la maggior parte della sua didattica nel campus universitario della Bovisa lasciando quasi tutti i locali che attualmente occupa nel Palazzo di Brera alla Pinacoteca, che così potrà raddoppiare la sua area espositiva. Lo prevede il progetto del nuovo assetto funzionale di Brera, presentato ieri a Milano alla presenza dei ministri Moratti e Urbani. L'intera operazione costerà circa 50 milioni di euro, quasi interamente a carico del Ministero dei Beni Culturali, mentre al Miur spetterà il pagamento dell'affitto (pari a 1.800.000 euro l'anno) di un nuovo edificio che sorgerà alla Bovisa a fianco della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

stati generali

A SETTEMBRE EDITORI A CONVEGNO. E IL POPOLO DI NON LETTORI SCOPRE I LIBRI «UTILI»

m.s.p.

Quanti metri di libri avete in casa? Se avete scaffali lunghi più di due metri lineari (e pieni, sia chiaro, non di soprammobili), appartentate a una coorte costituita da cinque milioni di famiglie italiane, se i vostri scaffali superano gli otto metri, a un'élite costituita dal 6,5% dei nuclei familiari. Questo curioso parametro per misurare il possesso, e si spera il relativo consumo, di libri, viene fornito dall'Associazione Italiana Editori nel rapporto con cui annuncia la propria iniziativa di settembre: il 14 e 15 a Roma, nella Sala dello Stenditoio di San Michele a Ripa, appuntamento gli Stati Generali dell'editoria, due giorni di confronto sul mercato del libro ma non solo, perché l'oggetto verrà esaminato nel contesto del complessivo mer-

cato culturale, gli altri media, le mostre d'arte, lo spettacolo. Tra i nomi previsti Roberto Calasso e Ferruccio de Bortoli, Giuseppe Laterza e Caterina Caselli (l'ex casco d'oro è vicepresidente del Gruppo Sugar), amministratori come Veltroni, Pericu, Ghigo, e un paio di ministri, Moratti e Urbani (sempreché all'epoca siano ancora in sella e negli stessi panni). Ieri a Milano nel palazzo dell'Informazione presentazione della due giorni, con Federico Motta (presidente Aie), de Bortoli, Roberto Gulli e Stefano Mauri. E, se lo scopo dell'iniziativa è quello di mettere sotto i riflettori la centralità (anche politica) della questione cultura e libro, ecco una manciata di prime cifre a disposizione: nel cosiddetto «mondo dei contenuti» (escluse le tv, giacché li gli

introiti pubblicitari costituiscono una variante specifica e non omologabile) il libro pesa in termini di mercato per il 31%. Il settore è in lieve crescita ma resta lontano dagli standard della maggioranza degli altri paesi europei: 3.621 milioni di euro di fatturato nel 2003 per libri, collezionabili, editoria elettronica, coedizioni, export, con una crescita dell'1,8% sul 2002, escluso quel capitolo importantissimo che sono i libri venduti in edicola coi quotidiani, che hanno registrato nel 2003 un movimento per seicento miliardi di vecchie lire; tasso di crescita della lettura in lieve aumento, l'1,1% ma ancora lontano dai valori degli altri paesi europei. È un mercato che non riesce a recuperare l'inflazione reale, sicché la forchetta con gli altri paesi del mon-

do ricco tende ad allargarsi, ma che mostra dinamismo quanto a generi: in crescita editoria di viaggi, libri sullo sport, manualistica sulla salute, editoria legata alla spiritualità. Insomma, gli italiani sembrano prediligere i libri d'uso. Oppure i cosiddetti libri per lettori morbidi: fumettistica, gialli, fantasy, Crescono, poi, i best-seller ma calano, invece, le tirature degli «altri»: la tiratura media dei libri di autori italiani è scesa a 4.200 copie. Insomma, anche qui il segno è quello di una massificazione dei consumi. Chiudiamo con un dato buono, quello sulle traduzioni: col 23% di titoli tradotti sul totale, siamo in vetta in Europa. Noi italiani leggiamo poco, possibilmente cose «utili» o facili, leggiamo spesso tutti lo stesso libro, ma siamo interessati al mondo.

Maria Serena Palieri

Amore e vertigine di Hsu-Ming Teo è un romanzo d'esordio sorprendente: la storia che racconta è ricca e disposta secondo una struttura abile che parte dal finale e procede, poi, con un lungo flashback per ricongiungersi infine a quell'epilogo e, scavalcandolo, piazzare i piedi nel presente. La sorpresa consiste nel fatto che questo, pubblicato quando era appena trentenne, nel Duemila, è il primo esperimento di fiction di Hsu-Ming Teo: di professione storica, abituata alla saggistica, in precedenza aveva pubblicato solo un racconto su una rivista femminile. *Amore e vertigine* ha vinto il Vogel Literary Award australiano e, prima che in italiano, è stato tradotto in tedesco, cinese, thailandese, mentre ha raggiunto anche il mercato di lingua inglese di Usa e Gran Bretagna.

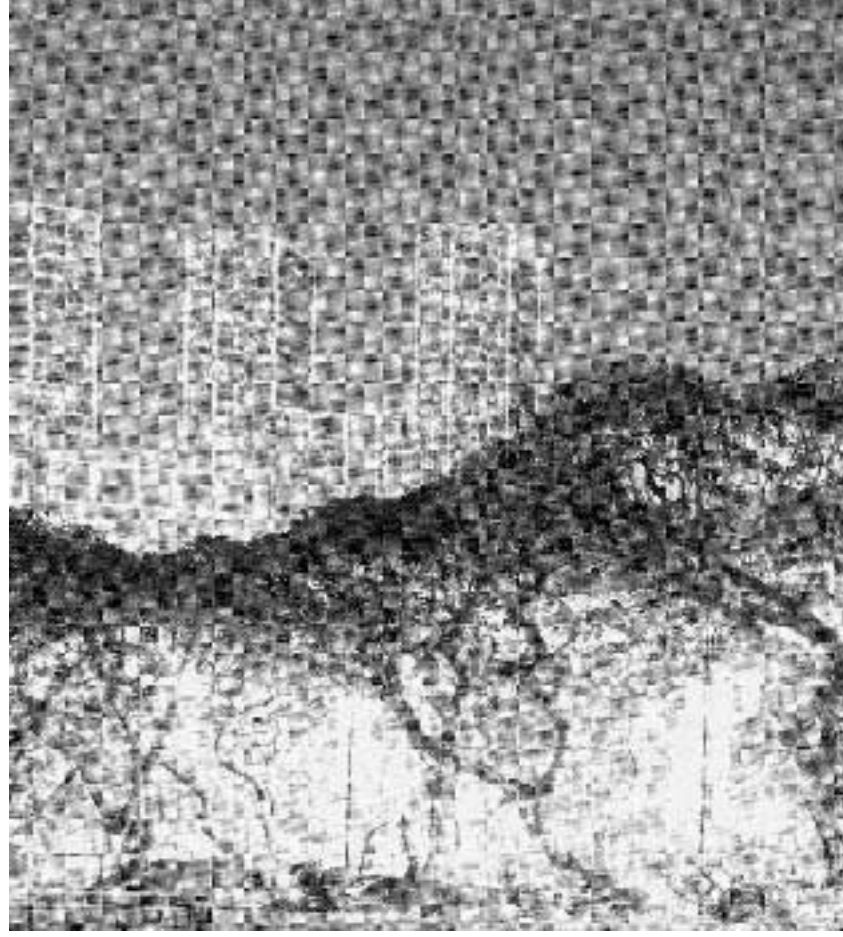
Hsu-Ming Teo - l'incontriamo a Roma - è una donna minuta senza l'«imperpetrabilità» che, anche nel suo romanzo, i bianchi annettono alle femmine orientali: ha occhi trasparenti anziché enigmatici. Cinese, è nata a Singapore, ma dal 1977, emigrata con la famiglia a Sydney, è diventata australiana. In *Amore e vertigine* (Fazi editore, traduzione dall'inglese di Simone Dal Pino Garzella, pagg. 254, euro 16) ci porta nel cuore della tematica più attuale: come la sua famiglia, quella del romanzo, i cinesi Tay, padre dentista, madre casalinga, due figli, migra nel '78 da Singapore e si stabilisce nella modernissima città australiana. Della globalizzazione e dell'incontro tra culture, fenomeni dei quali leggiamo in genere in termini di macrostrategie economiche, il romanzo ci fa vivere nella pagina ogni scoperta e ogni asperità. E se ci riesce, pur parlando d'un mondo geograficamente ai nostri antipodi, è perché la tematica del romanzo ci concerne tutti: è l'impossibilità di vivere senza amo-

L'amore ai tempi della globalizzazione

Tra Singapore e Sydney un sorprendente romanzo d'esordio. Parla l'autrice, Hsu-Ming Teo

Il romanzo comincia e si conclude con il suicidio di Pandora Lin, la protagonista. È una donna nata in anni di guerra nella Singapore occupata dai giapponesi, rifiutata dalla madre perché non era il maschio sperato, affidata a una zia, usata come una piccola schiava un po' da tutti, ma bella. Quel nome, del quale i cinesi ignorano la potenzialità nefasta, le è stato affibbiato quando sono tornati gli inglesi, come ai fratelli gli improbabili Donald Duck (!) e Winston. E, quando Jonah Tay, cinese nato in Malesia, erede d'una discreta ricchezza in piantagioni di caucciù, la vede, decide all'istante di sposarla. È un matrimonio cinese, con la moglie sottomessa, è un matrimonio nuovo però, per il sogno d'amore che entrambi coltivano, è un matrimonio percorso poi in Australia dalle sfide della modernità, il cinema hollywoodiano coi miraggi che regala, il consumismo, e, per colmare la misura, un improbabile e spettacolare cristianesimo carismatico che irrompe in famiglia e cancella la religione tradizionale con le sue infinite e grottesche superstizioni.

Quanto c'è di autobiografico, chiediamo a Hsu-Ming Teo, nella storia che racconta? «Poco: ci sono pezzi di vita ed episodi accaduti a parenti e amici, che, ho scoperto, quando si scrive un romanzo si presentano alla mente e si accampano nella trama. La mia famiglia è molto riservata, se avessi scritto di loro sarebbe stato come dichiarare l'inizio delle ostilità. Mia madre, nella realtà è lei che è dentista,



Un'immagine di Singapore tratta dal libro fotografico di Francesco Jodice «What we Wont» (Skira)

mentre mio padre è medico, è una donna a suo agio nel mondo, allegra, ed è una grande narratrice di fatti del passato» replica. Pure, aggiunge, c'è qualcosa che lega lei, trentaquattrenne emancipata (nel suo romanzo il sesso, sotto forma di masturbazione, irrompe come un deflagante disturbo fin dalle prime pagine) alla Pandora nata in una Singapore ancora arcaica: sua nonna paterna l'ha sempre cassata dai suoi affetti, perché non era un maschio, così come fa, nel romanzo, l'orribile madame Tay, madre di Jonah, con la nipotina Grace.

L'altra possibile traccia di qualcosa di autobiografico, nel bosco ricco di questa narrazione, è la coincidenza cronologica: i Tay emigrano nel '78, voi nella realtà l'avete fatto un anno prima. «È il mio occhio di storia che ha vinto: i Settanta e i Settanta sono stati effettivamente gli anni della grande emigrazione cinese da Singapore. Dunque, quella dei Tay è una storia familiare dentro una vicenda più grande» spiega Hsu-Ming Teo.

A noi lettori di quest'altra parte del mondo il suo romanzo comunica uno shock temporale: racconta un mondo, Singapore, che in cinquant'anni passa dal medioevo alla modernità assoluta, un mondo, coi suoi legami, le sue superstizioni, le sue povertà, le sue sporcizie, drasticamente «esotico» fino agli anni Settanta, poi omologo al nostro. La sua protagonista, Pandora Lin, si suicida perché vive in una sola vita quella di dieci generazioni, da

bimbeta succube di un ordinamento patriarcale a donna emancipata con l'aman- te? «In effetti dal 1965, con l'andata via degli inglesi, il primo ministro Lee Kuan Yew impose a Singapore una modernizzazione forzata, spesso grottesca, spinse il pedale sull'acceleratore. Ma intanto, in molte case, permaneva uno stile di vita pre-moderno. Io non so perché Pandora si sia uccisa. Forse anche per questo. So che Pandora era un disastro che doveva succedere. E, com'è nella vita, dopo il suicidio tutti s'interrogano sul perché senza arrivare a una risposta. È successo a me con la zia cui ho dedicato il libro, Siew-Choo Lai, che s'è uccisa nel 1978.»

Di cosa parlerà il suo prossimo romanzo? «Delle disfunzioni legate all'amicizia. Si chiama *Dietro la luna* e spero di pubblicarlo nel 2005.»

Lei è storica, ma d'una specie un po' particolare: nelle sue ricerche per l'università di Sydney, dicono i suoi dati biografici, ha studiato la storia dell'amore in Occidente. Cosa significa? «Significa che ho studiato epistolari amorosi del diciannovesimo e ventesimo secolo, l'etichetta in questo campo e i costumi sessuali. Sono arrivata fino ai manuali di self help di oggi, come quello di John Gray, *Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere*. Non che sia un libro da prendere sul serio, ma mostra come cambino i modi dell'amore. Le emozioni sono uguali sempre e dappertutto, ma gli stili mutano. Quello che emerge è che un tempo si insegnava come comportarsi, oggi si insegna quali sentimenti è necessario provare.»

Il sogno d'amore, un amore libero ma anche lungo una vita, è una delle utopie dell'Occidente, nel Novecento. Questa specie di follia ha contagiato, oggi, anche l'Oriente? «Sì, oggi è lo stesso. La differenza è che da noi, fino a poco tempo fa, l'amore non era un'utopia, era un accidente. Sposavi chi ti dicevano di sposare. Per accidente poteva capitare che fosse la persona che amavi.»

CHIEDO ASILO NIDO



Più nidi e più scuole dell'infanzia per tutte le bambine e i bambini
2a Festa Nazionale Ds Infanzia e Adolescenza
Formia 23-24-25 luglio 2004, Villa Comunale

VENERDÌ 23 LUGLIO

Ore 19.00

Saluto del Segretario della federazione di Latina
Enrico Forte
Dibattito: **Quali asili nido per quali bambine e bambini. Esperienze a confronto**

Introduce:
ANNA SERAFINI
Presidente consulta Ds infanzia e adolescenza "G. Rodari"

Intervengono:
Sandro Bartolomeo
Sindaco di Formia

Daniela Lastrì
Assessore Pubblica Istruzione Comune di Firenze

Paola Pozzi
Assessore al Sistema Educativo Comune di Torino

Antonella Cantaro
Coordinatrice regionale delle donne Ds

Conclude:
LIVIA TURCO
Responsabile dipartimento Welfare dei Ds

Ore 21.00
Folklore in musica con il gruppo "Le contrade" di Spigno

SABATO 24 LUGLIO

Ore 18.00

Dire Fare Gustare
Percorsi sensoriali per bambini e bambine a cura del centro nazionale educazione del gusto Slow Food - Prato

Ore 18.30
Presentazione del libro di Joseph Anelli "Il pianeta minore"

Ore 19.00
Dibattito: **Da Formia comincia il viaggio della nuova legge sui nidi e le scuole dell'infanzia**

Introduce e coordina:
MICHELE META
Segretario regionale Ds Lazio

Per il comitato promotore ne parlano:

Piera Capitelli
Capogruppo Commissione Bicamerale Infanzia della Camera dei Deputati

Luisa Peris
Responsabile Consulta Gianni Rodari di Prato Direttrice corsi di formazione per docenti - Slow Food

Giovanna Zunino
FLC/CGIL Federazione Lavoratori Conoscenza

Stefania Sidoli
Consulta "G. Rodari" Osservatorio sul Lavoro minorile

Rosa Seccia
CIDI Nazionale

Conclude
ANDREA RANIERI
Responsabile dipartimento Sapere, Formazione e Cultura dei Ds

Ore 21.00
"Giufà e il mare": spettacolo teatrale a cura del centro R.A.T. di Cosenza Animazione, Palloncini e Gelati.

DOMENICA 25 LUGLIO

Ore 18.00
Caccia al tesoro:
Cerco Asilo Nido
con il sostegno del centro Anziani di Formia a cura di Loredana Napoli

Ore 18.30
"I racconti sul vestito"
un'attrice racconta storie a bambini e bambine di ogni età.

Ore 19.00
Dibattito:
Parte la Consulta Ds infanzia e adolescenza "Gianni Rodari" del Sud Pontino

Coordina:
Francesco Carta
Coordinatore Ds Sud Pontino federazione di Latina

intervengono:
Vittoria Franco
Capogruppo commissione Infanzia del Senato. Responsabile consulta "G. Rodari" della Toscana

Patrizia Danella
Consigliera Provinciale di Frosinone

Comunicazioni:
Paola De Santis
Insegnante
Gli asili nido nella Provincia di Latina

Luigi Vento
Psicologo
Tutela dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Gli interventi sul territorio

Angelo Luciano
Resp. casa famiglia Castelvolturno
Progetto Laila

Conclude:

LOREDANA MEZZABOTTA
Responsabile consulta DS "G. Rodari" del Lazio

Ore 21.00
Spettacolo musicale con il Coro "Bimbo Star"
Ospiti: giovani talenti della scuola di Musical
Presenta: Gianni Donati

Sul sito ufficiale della consulta Gianni Rodari troverai tutte le informazioni sulla festa
www.consultarodari.org
info@consultarodari.org



Democratici di Sinistra
Direzione Nazionale
Area infanzia e adolescenza
Federazione di Latina
Coordinamento del Sud Pontino
Consulta Nazionale Ds infanzia e adolescenza "G. Rodari"
Consulta Ds "G. Rodari" del Lazio

Per informazioni
Democratici di Sinistra
Area Infanzia e Adolescenza
Tel 06 6711308/240 Fax 06 48023259
e-mail: infanzia@democraticidisinistra.it

È INIZIATO IL VIAGGIO DELLA PROPOSTA DI LEGGE DS SUI NIDI E LE SCUOLE DELL'INFANZIA QUESTE LE PRIME TAPPE

FERRARA
8 luglio ore 21.00
Festa de L'Unità Welfare-Zona La Rivana

CALENZANO (FI)
9 luglio ore 21.00
Festa de L'Unità

REGGIO CALABRIA
21 luglio ore 19.30
Festa de L'Unità - Impianti sportivi - viale Messina

FORMIA
23-24-25 luglio
Villa Comunale
I bambini chiedono asilo nido e scuole dell'infanzia II^a Festa Nazionale Ds Infanzia e Adolescenza

ALESSANDRIA
28 agosto ore 18.00
Festa de L'Unità sulla scuola - Parco Marengo

TORVAIANICA
30 luglio ore 19.30
Festa de L'Unità

SPELLO
31 luglio ore 21.00
Festa de L'Unità
Centro sociale Carapillo

CERTALDO (Empoli - FI)
3 settembre
Festa de L'Unità

FOLIGNO
31 agosto ore 21.00
Festa de L'Unità
Zona Plateatico